

23 aprile 2016 – Celebrazione del XXV Aprile

Care Cittadine, cari Cittadini, buonasera.

Questa sera, come ogni anno, la nostra piccola Comunità è raccolta qui, in questo luogo solenne, per celebrare la memoria dei Partigiani della Resistenza di Chiaverano che, ormai più di settant'anni fa, donarono la loro vita o la misero seriamente in pericolo per regalarci la libertà di cui oggi godiamo.

Nell'aprile del 1945 venne proclamata la conclusione dell'occupazione nazista e la fine del regime dittatoriale fascista. Si giunse a tale epilogo dopo un periodo, forse inevitabile, di guerra civile, che lacerò profondamente il tessuto sociale del nostro Paese.

Da quell'esito, però, scaturirono nuove energie, nacque un nuovo Paese, i cui principi chiave divennero: l'uguaglianza delle persone, la libertà in ogni sua forma, la solidarietà, l'equilibrio dei poteri e la loro autonomia. La democrazia divenne un valore assoluto, un patrimonio collettivo che ancora oggi salvaguarda e valorizza la vita di ciascun Cittadino.

Una rinascita che è costata sofferenza, coraggio e, purtroppo, il sacrificio di tante vite umane, immolate per i valori di libertà, altruismo e rispetto. Principi che i Padri Fondatori della nostra Repubblica avvertivano tanto fortemente da sacrificare il bene più prezioso che possedevano, la loro stessa vita, pur di offrire al nostro Paese la speranza concreta di un futuro migliore.

Lo fecero per liberarci dalle catene del Regime Nazifascista, per donarci lo Stato di Diritto in cui oggi viviamo, incarnato dalla Costituzione della Repubblica, per permettere a noi, alle nostre famiglie, ai nostri figli ed ai nostri posteri di esprimere la loro volontà attraverso il diritto democratico al voto, sancito inderogabilmente dalla Carta stessa. Per questo, quindi, oggi e sempre dobbiamo rendere loro grazie.

Ed è ripercorrendo, in tutti i suoi aspetti, il cammino che condusse l'Italia dal crollo dell'8 settembre 1943 all'insurrezione del 25 aprile 1945, che oggi possiamo far valere l'effettivo riconoscimento unitario di questa ricorrenza, celebrata con solennità e commozione in tutte le piazze italiane. In questa giornata di festa i nomi di tutti i caduti, di tutte le vittime delle stragi compiute dalle forze di occupazione o dalla violenza della dittatura vengono ricordati, in ogni Comune d'Italia, da lapidi che ne consacrano la memoria per le generazioni future, ma anche da tanta gente che non ha perduto il senso di un passato che si è fatto Storia. Ed è l'esempio di quegli anni, dei tanti sacrifici di milioni di nostri connazionali, che può darci la forza per affrontare i problemi del tempo presente con spirito di condivisione, animati da un forte sentimento di appartenenza a questo Paese.

Ed è proprio su questi temi, oggi particolarmente attuali, che, a distanza di settant'anni dalla nascita della Repubblica e dall'elezione dell'Assemblea Costituente, è opportuno concentrare le nostre riflessioni: poco meno di una settimana fa si è tenuto un referendum abrogativo in materia

energetica e ambientale e tra qualche mese si terrà un referendum costituzionale per la ratifica della Legge di Revisione Costituzionale che riforma la parte seconda della nostra Costituzione.

Per i Padri Costituenti la possibilità di indire un referendum era un formidabile strumento consegnato nelle mani del Popolo sovrano affinché potesse far sentire forte la propria voce.

L'Amministrazione Comunale che rappresento non intende certamente esprimere una propria posizione politica a riguardo, giacché oggi più che mai sarebbe fuori luogo. Ma non si può non evidenziare la forte delusione dovuta all'altissima astensione che ha caratterizzato l'ultimo appuntamento elettorale. In tutta Italia ha votato circa il 32% dei Cittadini aventi diritto, cifra ben lontana dal quorum previsto dalla Costituzione. Un cattivo esempio di esercizio della democrazia da parte dei Cittadini, soprattutto verso i giovani, come lo sono i neo diciottenni che sono qui stasera ed ai quali ora mi rivolgo in particolare: quest'anno, con la maggior età, acquisite le piene prerogative di Cittadini attivi e, con queste, anche le responsabilità che ne derivano.

È compito vostro crescere nella consapevolezza dello Stato di cui fate parte, di come questo funziona e del ruolo che voi avete al suo interno come parte del suo principale organo costituzionale: il Popolo. Voi, a differenza di molti vostri omologhi, avete un'occasione rarissima: potete farlo subito. Alcuni di voi hanno già potuto votare la scorsa settimana, altri potranno farlo in autunno. Per aiutarvi in questo difficile percorso, tra qualche minuto, consegnerò a ciascuno di voi una copia della Costituzione.

Studiate, informativi, preparatevi. Formate la vostra opinione personale senza lasciarvi abbindolare dai demagoghi del momento, che cercheranno in ogni modo ed in ogni tempo di utilizzarvi per i propri fini politici, approfittando di ogni minima lacuna presente nel vostro bagaglio culturale ed intellettuale e certamente disinteressandosi della vostra natura di esseri senzienti e autodeterminanti. Infine, prendete questa opinione, qualunque essa sia, e andate ad esprimerla. Andate a votare, sempre e comunque.

Facendolo darete un senso anche a questa commemorazione e i Partigiani non saranno morti invano.

Ringrazio per la presenza e per la preziosa collaborazione i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, il Gruppo Alpini di Chiaverano, l'Associazione Antincendi Boschivi Chiaverano, la Filarmonica Chiaveranese e tutti voi che questa sera avete voluto essere presenti.

Ringrazio infine gli alunni e gli insegnanti della Scuola Elementare Sandro Pertini di Chiaverano, che fra poco parteciperanno alla commemorazione con la lettura di alcune poesie.

Grazie ancora a tutti per la vostra presenza e per la vostra attenzione.

Il Sindaco – Maurizio Fiorentini